

→ **Il Guardasigilli** «Interverremo appena le Camere lo richiederanno»

→ **Il leader Pd** a Pdl e Udc «Urgente dare un segnale». Presto vertice a tre

Severino: «Pronti al decreto sui partiti» Bersani: «Fare presto»

Bersani chiede ad Alfano e Casini di trovare un'intesa su bilanci certificati e democrazia interna dei partiti. Monti: «Il governo riflette e prende le sue posizioni». Severino: «Ci può essere un decreto legge».

SIMONE COLLINI

ROMA

Pier Luigi Bersani, Angelino Alfano e Pier Ferdinando Casini ne hanno discusso per telefono, ma già nei prossimi giorni potrebbe esserci un vertice ad hoc sulla riforma dei partiti. I leader di Pd, Pdl e Udc si sono sentiti dopo che il primo aveva scritto agli altri due una lettera per sollecitare una risposta rapida «alla forte domanda di trasparenza che sale dall'opinione pubblica». E sono bastati pochi scambi di battute, tra i tre, per trovarsi d'accordo sul fatto che dopo il caso Lusi e la bufera che si è abbattuta sulla Lega, o la politica dimostra di voler fare sul serio approvando in tempi brevi significativi provvedimenti riguardanti la vita democratica interna dei partiti e la trasparenza nell'uso dei fondi pubblici che ricevono, oppure nessuno sarà al riparo dalla marea di antipolitica che prevedibilmente nei prossimi mesi continuerà a montare. «Serve un'immediata riforma del sistema politico, altrimenti si rischia una reazione populista dagli esiti drammatici», è il ragionamento di Bersani.

GOVERNO PRONTO AL DECRETO

La necessità di accelerare sottolineata dal leader Pd si è fatta ancora più evidente dopo che ieri il ministro della Giustizia Paola Severino ha fatto sapere di essere «pronto ad intervenire sul tema del finanziamento ai partiti, fornendo il proprio contributo tecnico, non ap-

pena il Parlamento e i presidenti di Camera e Senato lo richiederanno». La nota è stata diffusa da via Arenula dopo che Mario Monti, in visita al contingente italiano in Libano, aveva assicurato che sulla questione «il governo riflette e prende le sue posizioni, ma non le esprime, pur trattandosi di temi importanti, di fronte ai militari dell'Unifil». Così, poco dopo, è stato il Guardasigilli ad esprimere la posizione dell'esecutivo, aggiungendo che il provvedimento «potrebbe anche assumere la forma del decreto legge». Spiega infatti Severino di intravedere due possibilità: la prima è quella di inserire nel disegno di legge anticorruzione «una norma che affidi ad un soggetto pubblico o privato, dotato di massima autonomia ed indipendenza, il compito di rivedere e certificare i bilanci dei partiti»; la seconda, nel caso «si volesse invece intervenire in maniera più ampia e complessiva, regolamentando il tema della trasparenza e verificando a monte che le spese dei partiti siano o meno inerenti agli scopi istituzionali degli stessi». E in questo caso il governo potrebbe «predisporre un provvedimento 'ad hoc' che, se ritenuto urgente, potrebbe anche assumere la forma del decreto legge».

Un'uscita letta con molta attenzione dalle forze politiche che sostengono Monti. L'ipotesi del decreto va bene al leader dell'Udc Casini mentre non viene vista di buon occhio dal capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto, per il quale «c'è bisogno di una legge». L'argomento è stato affrontato nei giorni scorsi anche nel corso di un incontro tra il responsabile Giustizia del Pd Andrea Orlando e il ministro Severino (si è discusso anche dell'ipotesi di inserire nel ddl anticorruzione norme sulla trasparenza dei bilanci dei partiti, ed è stato evidenziato il rischio di sovraccaricare quel provvedimento

to). Bersani non chiude la porta all'ipotesi del decreto, anche se i ragionamenti che si fanno nel Pd dicono che si può anche prevedere un iter più rapido rispetto al disegno di legge, ma che per rispondere al clima di delegittimazione in atto i partiti devono autoriformarsi e non agire in risposta a un'iniziativa del governo.

BERSANI CHIEDE DI ACCELERARE

Il leader del Pd ha proposto ad Alfano e Casini di stringere i tempi e trovare un'intesa su alcuni punti presenti nelle diverse proposte di legge già depositate e in discussione da molti mesi. Bersani punta all'approvazione rapida di una legge che preveda l'obbligo per i partiti di sottoporre i bilanci all'esame della Corte dei conti e di renderli pubblici mettendoli su internet, di abbassare da 50 mila a 5 mila la soglia oltre la quale vanno resi noti i nomi dei finanziatori e sanzioni per chi non rispetta le norme.

Così nei prossimi giorni Bersani, Alfano e Casini dovrebbero vedersi per siglare un accordo su come garantire la trasparenza e sullo strumento legislativo più adatto (potrebbe esserci prima un vertice degli sherpa, come è stato per la legge elettorale). Il finiano Carmelo Briguglio propone di far operare la commissione Affari costituzionali della Camera in sede legislativa, cioè con potere deliberante senza passare per l'Aula. Mercoledì la commissione è convocata con all'ordine del giorno la discussione delle 17 proposte di legge sull'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. Una discussione che va avanti da mesi senza essere approdata a nulla. Da qui il tentativo di estrapolare poche norme su cui ci può essere l'intesa tra Pd, Pdl e Terzo polo, per lavorare a una legge da approvare poi in Parlamento in tempi rapidi. ♦



Blasi: «In Puglia già pronta la legge per la trasparenza»

Una legge regionale anticorruzione, che possa «riaffermare il primato della politica come sentinella del bene comune». Così il segretario del Partito democratico della Puglia, Sergio Blasi, che con il capogruppo al Consiglio regionale Antonio Decaro è firmatario della prima proposta di legge regionale per arginare il rischio di «commistioni» tra politica e imprenditoria.

«Detto fatto - racconta Blasi, che proprio dalle colonne de *l'Unità* aveva annunciato la proposta di legge - in assenza di un provvedimento statale efficace in tema di conflitto di